**Crisi russo-ucraina: On line il Report CREA Politiche e Bioeconomia,**

**quali effetti sugli scambi agroalimentari dell’Italia?**

***Nel II trimestre netto aumento degli scambi agroalimentari dell’Italia, nonostante la guerra.***

***Pesano le dinamiche inflazionistiche, ma a crescere sono anche le quantità esportate***

Nonostante la guerra, prosegue **l’andamento positivo degli scambi agroalimentari** dell’Italia. Anche nel **II trimestre** 2022, in linea con i primi tre mesi dell’anno, si registra un netto aumento in valore delle **esportazioni (+19%)** e delle **importazioni agroalimentari (+34%)**, rispetto allo stesso periodo del 2021. L’export e l’import agroalimentare superano entrambi, per la prima volta, il **valore record di 15 miliardi di euro nel II trimestre**. Le dinamiche inflazionistiche, con un **aumento rilevante dei prezzi**, giocano un ruolo importante sull’aumento dei valori, ma a crescere sono **anche le quantità esportate** dei principali prodotti di esportazione.

Gli **effetti della crisi** nel II trimestre sono evidenti sia per l’import agroalimentare dell’Italia dall’**Ucraina (-29% in valore)** sia per l’export verso la **Russia (-39%)**. Tuttavia, la netta **contrazione** delle quantità importate **dall’Ucraina** dei principali prodotti, come olio di girasole (-34%), mais (-72%) e panelli di girasole (-59%), è più che compensata dalle **maggiori importazioni da altri mercati**, quali Ungheria e Croazia. Allo stesso modo, nonostante il **crollo dell’export agroalimentare verso la Russia** di alcuni prodotti del Made in Italy, quali spumanti DOP, caffè torrefatto e olio extravergine, le **esportazioni totali** dell’Italia di tali prodotti **crescono** nel II trimestre 2022, grazie all’ottima performance di vendite su altri mercati di destinazione, come Francia, Stati Uniti e Canada.

È quanto emerge dal ***Report*** realizzato dal **CREA Politiche e Bioeconomia, *sugli effetti della crisi russo-ucraina sugli scambi agroalimentari dell’Italia* e disponibile** [**on line**](https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/rapporto-commercio-estero-prodotti-agroalimentari)**.**

**Il ruolo di Russia e Ucraina negli scambi agroalimentari dell’Italia nel 2021**

**Russia e Ucraina** sono tra i **principali esportatori mondiali** di alcune materie prime agroalimentari, quali grano, mais, orzo e olio di girasole. La crisi internazionale ha posto maggiore attenzione sulla dipendenza dell’Italia dall’estero di alcuni prodotti, importanti per la nostra industria agroalimentare. Nel 2021 l’Italia ha importato **dall’Ucraina il 46% dell’olio di girasole** e il 15% del mais; inoltre, quasi la metà dei panelli di girasole proveniva da Russia e Ucraina.

Dal lato delle esportazioni agroalimentari dell’Italia, nel **2021 Russia e Ucraina valevano oltre 900 milioni di euro**, vale a dire poco meno del 2% del totale. Molti dei prodotti esportati appartengono al Made in Italy, come vini e spumanti DOP, olio di oliva, caffè torrefatto, pasta e conserve di pomodoro.

La **maggior parte degli scambi** agroalimentari dell’Italia con la Russia e l’Ucraina è **concentrata in poche regioni**. Nel 2021 tre quarti delle esportazioni hanno riguardato quattro regioni settentrionali (Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto). L’80% delle importazioni ha interessato Emilia-Romagna Puglia, Lombardia e Campania. L’Emilia-Romagna concentra da sola il 40% degli acquisti agroalimentari provenienti da Russia e Ucraina: si tratta principalmente di olio di semi, mais e panelli per la zootecnia.

**Gli effetti della crisi nel II trimestre 2022**

Dopo un inizio 2022 in netta crescita, a partire da marzo le **importazioni agroalimentari dell’Italia dall’Ucraina si contraggono** rapidamente. La riduzione nel II trimestre riguarda le quantità importate sia di prodotti agricoli, soprattutto mais, sia di trasformati, come l’olio di girasole. A un calo delle quantità importate di olio di girasole (-34%), corrisponde però un incremento in valore, a conferma dell’**aumento dei “prezzi” di importazione**. Le **minori quantità importate** di olio di girasole e di mais dall'Ucraina vengono tuttavia **più che compensate dai flussi provenienti da altri paesi**, quali Ungheria e Croazia.

Come per l’import dall’Ucraina, anche **l’export agroalimentare verso la Russia,** dopo un ottimo avvio all’inizio del 2022, mostra una netta **contrazione** a partire da marzo, soprattutto per i **prodotti del Made in Italy**: si dimezzano le vendite di spumanti DOP, caffè torrefatto e olio extravergine di oliva. Va, tuttavia, precisato che le **esportazioni** complessive dell’Italia **di questi prodotti continuano a crescere** anche nel II trimestre, in linea con l’andamento positivo dell’export agroalimentare totale.

*Contatto stampa: Micaela Conterio 3358458589*